



POLONIA - Strzelno, chiesa della Trinità. Lunetta del portale (Jemolo, Roma).

PICCOLA POLONIA. - La Piccola P. (polacco *Małopolska*), nel bacino dell'alta e media Vistola, è delimitata a S dai Carpazi, a O dall'Alta Slesia, a N dalla Masovia, a E dalla Terra di Chełm e di Przemyśl; a S-E il confine era segnato dall'alto corso del fiume Wisłok. La Piccola P. comprende attualmente i voivodati di Bielsko-Biała, Katowice, Cracovia, Częstochowa, Piotrków, Nowy Sącz, Tarnów, Kielce, Radom, Krosno, Rzeszów, Tarnobrzeg, Przemyśl, Zamość e parzialmente di Chełm e di Siedlce. La denominazione *Polonia Minor*, che nelle fonti è attestata soltanto dal 1412, nacque in opposizione a quella di *Polonia Maior*.

Dopo l'espansione degli Slavi nei secc. 5° e 6°, sono noti dalle fonti tentativi di creare nel sec. 9° nella parte occidentale della Piccola P. uno Stato dei Vistolani, i quali verso l'880-905 cedettero ai Moravi e poi — insieme a costoro — ai Boemi; alla fine del sec. 10° la Piccola P. fu annessa allo Stato di Gniezno e nell'anno Mille fu creato a Cracovia un vescovado comprendente la Piccola P. e parte della Slesia. Il nucleo fondamentale del territorio assunse la sua configurazione nel sec. 11°, poiché a partire dal 1040 ca. il ruolo della Piccola P. cominciò ad acquisire importanza, a causa delle devastazioni subite dalla Grande P. e anche grazie a un intenso sviluppo economico; Cracovia divenne la capitale della Polonia. La divisione in Terra di Cracovia e Terra di Sandomierz si consolidò dopo la morte (1138) di Boleslao III Boccatorta, con la creazione di due principati, che vennero nuovamente riuniti nel 13° secolo. Con Cracovia come capitale del regno di P. riunificato (1320) e delle province, la Piccola P. divenne la regione politicamente dominante in uno Stato relativamente ben sviluppato.

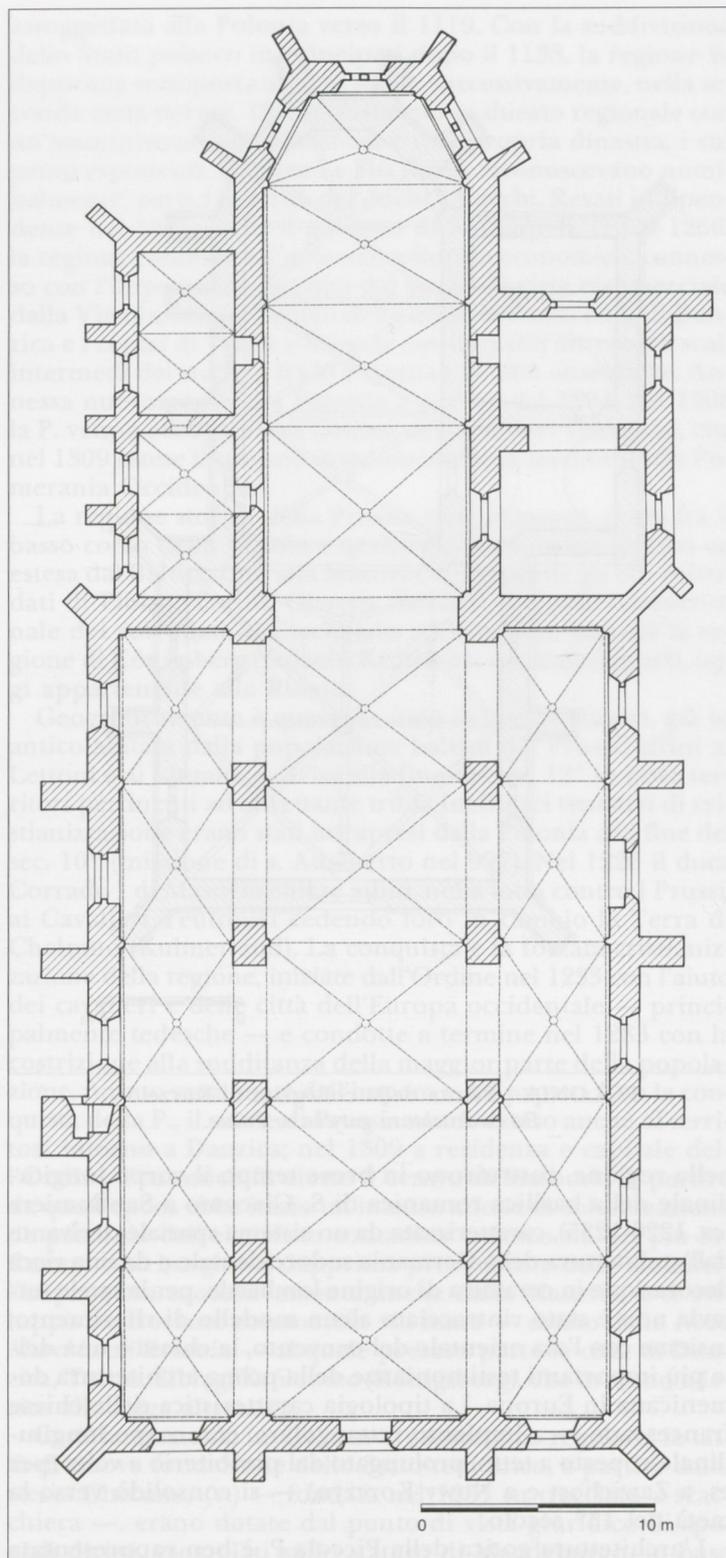


POLONIA - Wąchock, refettorio dell'abbazia. Capitello
(Migliorati, Roma).

L'arte della Piccola P. è inseparabilmente connessa con la produzione artistica di Cracovia; pertanto le sue fasi e i diversi generi artistici devono essere esaminati congiuntamente. L'esistenza attestata di oltre trecento castelli in legno circondati da terrapieni conferma l'attività edilizia degli Slavi nei secc. 8°-10°, mentre l'architettura in muratura fece il suo esordio nella seconda metà del sec. 10° (per es. a Cracovia). Allo stato delle ricerche è difficile risolvere il problema della cronologia, della ricostruzione e della funzione dei resti degli edifici scavati a Wiślica: sia la struttura a destinazione religiosa sia il palazzo e la rotonda si possono comunque datare tra il sec. 11° e la metà del successivo. Fra le costruzioni più antiche rientrano, oltre a quelle di Cracovia, anche la rotonda di Cieszyn, databile tra la fine sec. 11° e la metà del 12°, e la chiesa dei Benedettini a Tyniec (1076-1079), una basilica a tre navate chiusa da tre absidi, nota dagli scavi; i capitelli del chiostro presentano motivi decorativi di origine italiana.

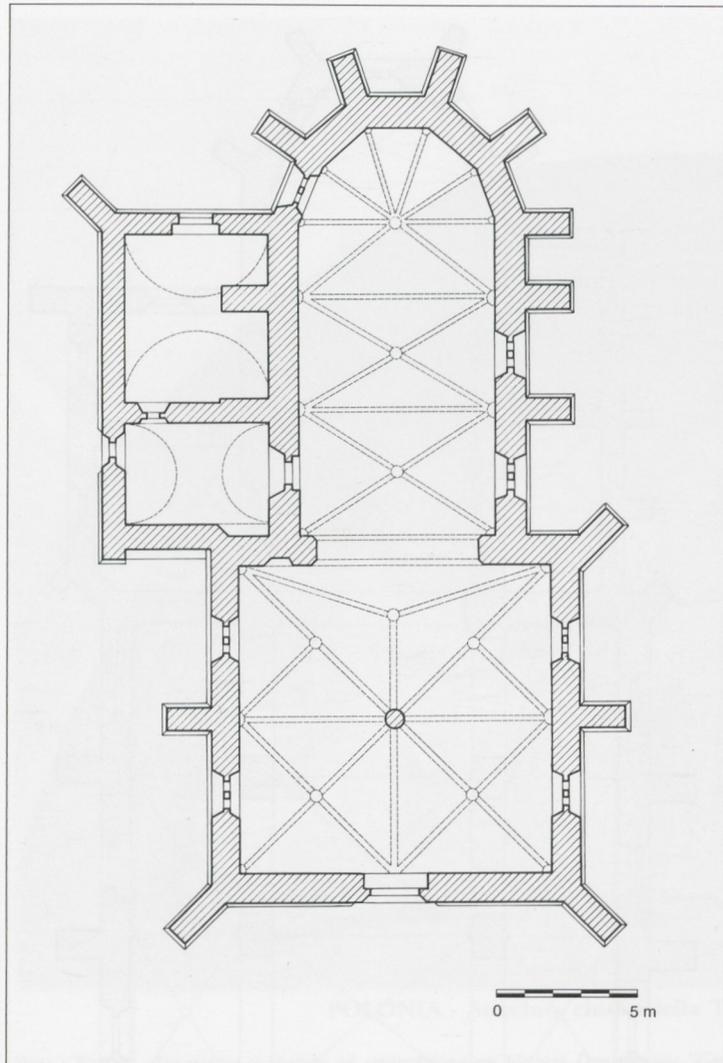
Il confine orientale dell'architettura romanica in Europa coincideva grosso modo con il confine orientale della Piccola P., regione nella quale l'architettura romanica è rappresentata dalla collegiata di Opatów, del secondo quarto del sec. 12°: una basilica a pilastri con transetto e corpo occidentale a due torri dai caratteri alsaziani. Le chiese a una navata erette dal sec. 11° al 13° presentano tra loro forti differenze, come mostrano quelle di Prandocin (inizi sec. 12°) e di Jedrzejów (ricostruita), connesse con botteghe della Renania, oppure quella di Wysocice. Prevalgono semplici chiese di dimensioni contenute, senza torri, dotate del caratteristico matroneo occidentale (Siewierz, Kije, Zagość); forme più monumentali aveva la tradizionale basilica a tre navate, con matroneo, a Kościelec (1230 ca.), che trova analogie anche nella Renania. La più insigne e rara opera romanica della Piccola P. è costituita da due lastre tombali (1166-1177), un tempo nella perdita cripta della chiesa romanica sottostante la collegiata della Natività a Wiślica; esse furono eseguite con un impasto di gesso da un artefice proveniente dalla Sassonia e recano inciso un disegno, riempito con impasto scuro, che rappresenta sei figure: una famiglia principesca in adorazione.

Precedono gli inizi dell'architettura gotica nella Piccola P. quattro abbaziali cistercensi: Jedrzejów (inizi sec. 13°), Koprzywnica (inizi sec. 13°), Sulejów (ante 1232) e Wąchock (se-



POLONIA - Pianta della collegiata della Natività della Vergine a Sandomierz. Da *Architektura gotyczna w Polsce*.

condo quarto sec. 13°), esemplate in pianta, nel sistema delle campate e nel tipo delle volte, sul modello di soluzioni borgognone, ma che nella decorazione plastica e nei dettagli architettonici attestano la partecipazione di una bottega italiana (Wąchock) o tedesca (Koprzywnica); invece a Mogiła, presso Cracovia (secondo quarto sec. 13°), si riscontra una certa dipendenza dall'architettura dei Cistercensi sassoni. Quasi contemporaneamente i Domenicani, appena insediati



POLONIA - Pianta della collegiata di Kurzelów.
Da *Architektura gotycka w Polsce*.

nella regione, costruirono in breve tempo il corpo longitudinale della basilica romanica di S. Giacomo a Sandomierz (ca. 1226-1235), caratterizzata da un sistema spaziale derivante dall'architettura della Germania sudoccidentale e da una ricca decorazione in ceramica di origine lombarda, per la quale tuttavia non è stato rintracciato alcun modello di riferimento; insieme con l'ala orientale del convento, la chiesa è una delle più importanti testimonianze della prima architettura domenicana in Europa. La tipologia caratteristica delle chiese francescane — a impianto rettangolare, con corpo longitudinale coperto a tetto, prolungato dal presbiterio a volta (per es. a Zawichost e a Nowy Korczyn) — si consolidò verso la metà del 13° secolo.

L'architettura gotica della Piccola P. è ben rappresentata dal gruppo di edifici, che stilisticamente già attesta una tendenza tardogotica, fondati dal re Casimiro III il Grande nel terzo quarto del sec. 14°: gli interni dei corpi longitudinali a due navate delle chiese parrocchiali a Niepołomice, Stopnica, Szydłów e Wiślica sono chiusi da volte a stella che, nel raccordare i sostegni, annullano la divisione in campate e navate. In queste chiese, nonché nella collegiata della Natività della Vergine a Sandomierz (ca. 1360-1380), a esse affine, sulle chiavi di volta si trovano numerosi stemmi dello Stato e, per la prima volta, del territorio; la vastità di tale programma iconografico di soggetto araldico non ha confronti. Sono



POLONIA - Calice detto di sant'Edvige. Cracovia,
Tesoro della cattedrale (*Migliorati, Roma*).

modellate sulle prime architetture della bottega di corte le chiese a un pilastro a Kurzelów, Skotniki, Chybice e Stróżyska (anni sessanta e settanta del sec. 14°).

La scultura lignea ebbe fino al Trecento uno sviluppo sostanzialmente parallelo a quello della scultura in pietra; nella seconda metà del sec. 14° continuò a dominare lo stile morbidamente lineare, piatto, degli anni 1340-1360. In molti centri della Piccola P. meridionale le sculture venivano eseguite soprattutto da artisti itineranti.

Nella pittura murale la produzione si intensificò a partire dalla metà del sec. 14° e, fino alla metà del successivo, si notano elementi stilistici italiani, giunti attraverso la Boemia e l'Ungheria, particolarmente evidenti nella policromia della chiesa di Niepołomice (ca. 1360), connessa con i dipinti della cappella della fortezza reale a Esztergom, in Ungheria, legati probabilmente all'ambiente napoletano piuttosto che a quello fiorentino.

Il più antico dipinto su tavola della Piccola P. è la pala d'altare di Dębno (Cracovia, Muz. Narodowe), che risale all'inizio del sec. 14°; le altre opere note appartengono infatti al primo quarto del secolo successivo.

Importanti collezioni di arte medievale di questa regione si conservano a Cracovia (Muz. Narodowe e Muz. Archidiecezji Krakowskiej), a Tarnów (Muz. Diecezjalne), a Sandomierz (Muz. Diecezjalne) e a Przemyśl (Muz. Archidiecezjalne).

BIBL.: J.E. Dutkiewicz, *Małopolska rzeźba średniowieczna 1300-1450* [La scultura medievale della Piccola P. 1300-1450], Kraków 1949; *Katalog Zabytków Sztuki w Polsce* [Catalogo delle opere d'arte in P.], I, *Województwo Krakowskie* [Voivodato di Cracovia], a cura di J. Szablowski, Warszawa 1951-1953; II, *Województwo Łódzkie* [Voivodato di Łódź], a cura di J.Z. Łoziński, 1953-1954; III, *Województwo Kieleckie* [Voivodato di Kielce], a cura di J.Z. Łoziński, B. Wolf, 1957-1966; A. Bochnak, J. Pagaczewski, *Polskie rzemiosło artystyczne wieków średnich* [Le arti suntuarie nella P. medievale], Kraków 1959; *Katalog Zabytków Sztuki w Polsce* (cit.), VIII, *Województwo Lubelskie* [Voivodato di Lublin], a cura di R. Brykowski, E. Smulikowska, Z. Winiarz, 1960-1982; VI, *Województwo Katowickie* [Voivodato di Katowice], a cura di J. Rejduch-Samkowa, J. Samek, 1961-1979; *Sztuka polska przedromańska i romańska do schyłku XIII wieku* [L'arte polacca dall'epoca preromanica e romanica fino alla fine del sec. 13°], a cura di M. Walicki, 2 voll., Warszawa 1971; A. Różyca-Bryzek, *Byzantine Frescoes in Medieval Poland*, in *Evolution générale et développements régionaux en histoire de l'art*, «Actes du XXII^e Congrès international d'histoire de l'art, Budapest 1969», Budapest 1972, I, pp. 225-231; *Katalog Zabytków Sztuki w Polsce* (cit.), XIII, *Województwo Rzeszowskie* [Voivodato di Rzeszów], a cura di E. Śnieżyńska-Stolotowa, F. Stolot, 1974; n.s., I, *Województwo Krośnieńskie* [Voivodato di Krosno], a cura di E. Śnieżyńska-Stolotowa, F. Stolot, 1977-1982; III, *Województwo Rzeszowskie* [Voivodato di Rzeszów], a cura di E. Śnieżyńska-Stolotowa, F. Stolot, M. Omilanowska, J. Sito, 1978-1994; R. Brykowski, *Drewniana architektura kościelna w Małopolsce XV wieku* [L'architettura ecclesiastica in legno nella Piccola P. del sec. 15°], Wrocław e altrove 1981; J. Gadomski, *Gotyckie malarstwo tablicowe Małopolski 1420-1470* [La pittura gotica su tavola nella Piccola P. 1420-1470], Warszawa 1981; T. Chrzanowski, M. Kornecki, *Sztuka Ziemi Krakowskiej* [L'arte della Terra di Cracovia], Kraków 1982; Z. Świechowski, *Romanesque Art in Poland*, Warszawa 1983; P. Crossley, *Gothic Architecture in the Reign of Kasimir the Great. Church Architecture in Lesser Poland 1320-1380*, Kraków 1985; J.Z. Łoziński, *Pomniki sztuki w Polsce* [Monumenti d'arte in P.], I, *Małopolska* [Piccola P.], Warszawa 1985; J. Gadomski, *Gotyckie malarstwo tablicowe Małopolski 1460-1500* [La pittura gotica su tavola nella Piccola P. 1460-1500], Warszawa 1988; id., *Gotyckie malarstwo tablicowe Małopolski 1500-1540* [La pittura gotica su tavola nella Piccola P. 1500-1540], Warszawa-Kraków 1995; *Architektura gotycka w Polsce* [Architettura gotica in P.], a cura di T. Mroczko, M. Arsyński, 4 voll., Warszawa 1995; *Katalog Zabytków Sztuki w Polsce* (cit.), n.s., VI, *Miasto Częstochowa* [La città di Częstochowa], a cura di Z. Rozanow, S. Smulikowska, 1995; *Wiślica. Nowe badania i interpretacje* [Wiślica. Nuove ricerche e interpretazioni], a cura di A. Grzybkowski, Warszawa 1997.

A. GRZYBKOWSKI